**Donazioni e trapianti, i dati 2018.
Liste d'attesa in calo, volano le dichiarazioni di volontà**

**18/02/2019**

*“I dati 2018 -*afferma la Presidente Nazionale di **AIDO**, **Flavia Petrin**, presente alla conferenza stampa di oggi - *sono la chiara dimostrazione che in Italia il valore della donazione ai fini di trapianto è diffuso nella comunità civile. Sono cifre che mostrano il volto di un'Italia positiva e solidale, capace di rispondere ai bisogni delle tante persone che si trovano in lista di attesa. Dobbiamo dire grazie ai donatori e alle loro famiglie nella speranza  che questa scelta possa aiutarli a superare il momento doloroso della perdita di un caro*”. Petrin non si nasconde però l'altra faccia della medaglia: i tanti dinieghi quando viene chiesta l'espressione della volontà personale. “*Questo mette in evidenza - conclude - che il compito dell'AIDO è sempre più attuale perché siamo chiamati a lavorare per una presa di coscienza dei cittadini prima che siano interpellati. La sfida è impegnativa, ma la sapremo vincere*”.

**IL COMUNICATO DEL CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI**

L’attività di donazione si consolida, le liste d’attesa calano per il terzo anno consecutivo (in particolare quella per il trapianto di rene) mentre le dichiarazioni di volontà alla donazione degli organi sono quasi raddoppiate, grazie al possibilità di registrare la propria scelta al rinnovo della carta d’identità elettronica. I dati 2018 registrano l’ottimo stato di salute della **Rete nazionale trapianti**, che a vent’anni dalla sua nascita (con la Legge 91 del 1 aprile 1999) si conferma come una delle realtà più efficienti del Servizio sanitario nazionale.

**DONAZIONI E TRAPIANTI: SECONDO MIGLIOR ANNO DI SEMPRE**
Il **dato** **2018** sull’attività complessiva di donazione è il secondo migliore di sempre: lo scorso anno ci sono stati 1680 donatori (tra deceduti e viventi), con una  flessione di 83 unità rispetto al 2017 ma ben al di sopra della media degli ultimi 5 anni. Il trend 2014-2018 è in decisa ascesa, con una crescita delle donazioni pari al 24,4%. Anche per quanto riguarda il numero dei donatori utilizzati il dato 2018 (1370) rappresenta la seconda miglior performance in assoluto. La percentuale di opposizioni alla donazione è stata del 29,9%: un dato in leggero aumento rispetto al 2017 (28,7%) ma ancora una volta molto inferiore al 32,8% registrato nel 2016.Complessivamente i trapianti effettuati nel 2018 sono stati 3718, di cui 3407 da donatore deceduto e 311 da vivente. Anche in questo caso si tratta del secondo miglior risultato mai registrato, un dato in calo rispetto al 2017 ma che consolida il trend di crescita degli ultimi cinque anni (+20,4%). Nel dettaglio, sono stati effettuati 2117 trapianti di rene (di cui 287 da vivente), 1245 trapianti di fegato (86 da vivente), 233 trapianti di cuore, 143 di polmone e 41 di pancreas. È stato il Centro trapianti di Torino a realizzare il maggior numero di interventi complessivi (377) davanti a Padova, Pisa, Bologna, Verona e Milano Niguarda .Analizzando i dati su base regionale, emerge ancora una volta il quadro di un’Italia a due velocità: i volumi di attività nelle regioni centro-settentrionali sono ancora molto superiori a quelli del Sud. Nel 2018 la Toscana si è confermata come la regione con il maggior numero di donatori utilizzati per milione di abitanti: 46,8, uno dei dati migliori tra tutte le regioni europee. C’è stata una crescita importante in Piemonte (i donatori utilizzati sono passati da 32 a 34,8 per milione di persone) e in Lombardia (da 24,8 a 26,4). Da segnalare il caso virtuoso della Sardegna, dove a livello locale i donatori utilizzati sono saliti in termini assoluti del 18,9% in un solo anno (da 37 a 44 ).In crescita netta l’attività di donazione a cuore fermo, una delle sfide principali in cui è impegnata la Rete nazionale trapianti: gli accertamenti con criteri cardiaci eseguiti sono stati 73 (+32,7% rispetto al 2017) mentre i trapianti effettuati sono saliti da 32 a 47 (+46,9%).

Per quanto riguarda i dati preliminari sui tessuti, il numero dei trapianti effettuati nel 2018 è stato di 16.468, in lieve calo rispetto al 2017 (-1,4%), a fronte di 13482 donazioni effettuate.Continuano invece ad aumentare i trapianti di cellule staminali emopoietiche: lo scorso anno quelli da donatore non consanguineo sono stati 848, il numero più alto di sempre. Nell’ultimo anno i nuovi iscritti al Registro IBMDR sono stati 37.835 contro i 25010 del 2017: un aumento del 51,3% dovuto in buona parte alla grande risposta dei cittadini all’appello lanciato per il caso del piccolo Alessandro Maria Montresor. Ad oggi i donatori attivi iscritti al Registro IBMDR sono 421.441.

**LISTE D’ATTESA, CONTINUA LA DIMINUZIONE**
Il consolidamento dell’attività di donazione e trapianto è confermato dal calo delle liste d’attesa: i pazienti che al 31 dicembre scorso aspettavano un trapianto erano 8.713 contro gli 8.743 di 12 mesi prima. Si tratta della terza diminuzione consecutiva. A trainare il calo è soprattutto la lista d’attesa per il trapianto di rene, che nell’ultimo anno è scesa da 6.683 a 6.545 (-2,1%), con una diminuzione del 5,9% nell’ultimo triennio. Estremamente positivi anche gli indici di qualità dei trapianti: ad esempio la sopravvivenza dei trapiantati di rene a un anno dall’intervento è del 97,3% e il 93% dei pazienti torna al lavoro dopo il trapianto o è in condizione di farlo.

**DICHIARAZIONI DI VOLONTÀ, È BOOM: +76,15%**
Per quanto riguarda le dichiarazioni di volontà alla donazione di organi, la Rete nazionale trapianti non ne ha mai raccolte tante come nel 2018. Al 31 dicembre scorso le dichiarazioni registrate erano quasi 4 milioni e mezzo, ovvero oltre 1,9 milioni in più rispetto al 2017: un aumento del 76,15%. Tra i cittadini che hanno comunicato la loro volontà, l’81,2% ha espresso il proprio consenso, mentre il 18,9% ha notificato un’opposizione. A trainare la crescita delle dichiarazioni è il raddoppio dei Comuni nei quali è possibile registrare la propria volontà in occasione del rilascio o del rinnovo della carta d’identità: ad oggi il servizio è attivo in 5.598 municipi italiani (il 69,9% del totale).

*(Centro Nazionale Trapianti)*